

DUE TOPONIMI COSTIERI ISTRIANI, *BARBARIGA* E *BARABIGA*

0. Avranno pazienza i lettori se ancora una volta in questa Rivista – e con ciò ritengo anche di far cosa gradita al valoroso collega e amico Pavao Tekavčić – mi soffermo sull'analisi di due toponimi costieri istriani, precisamente *Barbariga* e *Barabiga*, toponimi i quali, sebbene designino due oggetti geografici distinti e lontani l'un l'altro, abbiano quindi storia e tradizione fra loro indipendenti, risalgono senz'altro – a mio modesto parere – ad uno stesso etimo. Ma vediamo un po', per ordine, come stiamo con la documentazione.

1. *Barbariga* è il nome, piuttosto noto, di una punta della costa occidentale istriana a metà strada circa tra Rovigno e Fasana, punta detta anche *Cissana* (o *Cisana* o *Cesana* oppure *Pisana*). A differenza di *Barbariga* questo *Cissana* è denominazione data alle volte, soprattutto nel passato (ad es. in Prospero Petronio), anche ad una punta più settentrionale, chiamata solitamente *Punta San Paolo*, qualche volta erroneamente *Punta Gustigna* (cfr. A. Šonje, ACRSR 11, 1980-81, p. 125); è quindi da presumere che questa singolare ambivalenza denominativa nasca dal fatto che *Cissana* fu denominazione, un tempo, di tutta la fascia costiera che si protende nell'Adriatico tra le due suddette punte e che solamente in epoca più vicina a noi si cercasse di tenere ben distinti i due capi che la delimitano, *Punta San Paolo* (erroneo *Gustigna*), appunto, a Nord e *Barbariga* a Sud. Non mi dilungherò troppo in questa sede sulla denominazione *Cissana*, che costituisce, dato il suo riferimento, presunto o reale, con la quasi mitica località istriana di *Cissa*, un problema a sé ed anche piuttosto aggrovigliato (a causa dell'omonimia con la località dalmatica, sull'isola di Pago, di *Cissa* o *Gissa*). Mi limiterò, piuttosto, a sottolineare che questo nome ha tutta l'aria di essere un prediale in -ANUM (o meglio in -ANA), forse da CAESIUS, e che proprio per questo motivo esso è stato esteso ad un'area piuttosto ampia. Aggiungerò, ancora, a riprova di questo possibile etimo, che nella zona sono stati scoperti anche i resti di una villa rustica romana (S. Zucchi, AMSIA 91, 1991, p. 294).¹ Ad ogni modo anche *Barbariga* è denominazione, almeno oggi, piuttosto estesa, in quanto che, oltre la summenzionata punta, esiste anche una *Stanza Barbariga* (cfr. VP 25-10-1985, p. 4) e volentieri si parla, in ambito turistico, di un insediamento *Barbariga-Mandriol* (VP 24-1-1983 ecc.).²

1 Su insediamenti paleocristiani nell'area adiacente (abbazia di *Sant'Andrea*) v. G. Cuscito "Il Piccolo" 15-6-1985).

2 *Mandriol* (già *Mandariol*) è località lungo la Via Flavia, dopo la chiesa di S. Martino e presso la Punta

Rammentiamo ancora che esiste, accanto alla forma “standard” *Barbariga*, anche *Barberiga* (Carta geografica C. Salmon, a. 1703, cfr. Pellizzer p. 58). Ambedue, ad ogni modo, vanno considerate forme italianeggianti (o meglio venezianeggianti), in netta opposizione alla forma istriota che suona *Barbaréiga* (cfr. G. Curto in “Concorso Istria Nobilissima” XIV, Trieste-Fiume 1984, p. 135 e P. Tekavčić “Čak. Rev.” XVI, 1988, p. 95). La forma italianeggiante è accettata anche nella toponomastica del “registro” croato (es. *kod Barbarige* B. Marušić in “Arheološka Istraživanja u Istri ecc.”, Pula 1987, p. 91), mentre sarà certo un lapsus il *Bargariga* (sic) di A. Mirković “Concorso Istria Nobilissima” XVI, Trieste-Fiume 1983, p. 223, e, possibilmente anche il *Barabéiga* di G. Pellizzer p. 48 (in netto contrasto con il *Barbaréiga* di due pagine prima!). Di ben altro tenore, rispetto a queste due ultime “varianti”, la dizione impiegata dal Coppo nel suo Portolano (a. 1528, cfr. Lago-Rossit *Le “tabulae”* I, Trieste 1986, p. 353) *ualbarica*, ossia *Valbarica*. Questo *Valbarica*, proprio perché non sospettabile di contaminazione con altro toponimo è, diversamente da quanto ricavabile dal *Barabéiga* del Pellizzer, lezione indubbiamente originale (quindi da tenersi nel massimo conto nell’analisi etimologica di questi nostri toponimi).

3. *Barabiga* è, invece, denominazione di una punta, di un seno di mare (valle) e di un prato in declivio ad esso prospiciente (ed esposto a mezzogiorno), tutti localizzati a N. di Rovigno, ai margini settentrionali dell’insenatura maggiore di *Valdibora* (dial. *Valdabora* – *Maldabora*). Si tratta di una denominazione di tradizione piuttosto recente: la più antica è quella della Carta Milit. Austriaca (Rilievi a. 1894), cui segue quella dello Jurišić (1956), p. 10, nonché quella del Portolano del Mediterraneo vol. VI⁽²⁾, 1972/85 p. 81, il quale riporta la dizione “Rt Barabiga”. Si confronti anche G. Giuricin “Il Piccolo” 7-5-1975, Al. Cella AMSIA 81 (1981) p. 18 (e di nuovo G. Giuricin, “Voce della Famia Ruvignisa”, N. 41, ge.-fe. 1989, p. 47, n. 1, il quale ammonisce a non confondere *Barabiga* con *Barbariga*). Il toponimo, nel registro istriotizzante, suona *Barabéiga*, come annota il Pellizzer, pp. 28-34, il quale Pellizzer a sua volta tiene a distinguere tra *Ponta da Barabéiga* e sottostante *Valistréin da Barabéiga* (distinzione già operata dallo Jurišić). Nella carta dell’ IGM *Barabiga* non compare, la punta è chiamata col nome alternante di *Punta Figarola* o *della Cava* e la relativa insenatura è senza nome. D’altro canto la stessa comporta, in dialetto roviginese, anche un altro nome, *Val da lisso* (“lo specchio d’acqua di fronte ai prati di *Barabiga*”, così la testimonianza di un vecchio pescatore, PV 29-11-1991-p.5, la quale serve nello stesso tempo anche come attestazione del terzo impiego – v. sopra – di *Barabiga*), nel registro venezianeggiante *Val de Lesso* (VP 14-10-1982, ecc.) o anche *Valle del Lèss* (TSO 4-12-1991), cr. *Uvala Lisso*³, località venuta piuttosto recentemente alla ribalta della cronaca, causa il nome del vicino camping, *Kamp Beograd* o *Campo Belgrado*, al quale un gruppo di profughi da Ragusa non volle accedere se non

Barbariga, cfr. B. Benussi, *Geografia dell’Istria* (Trieste 1877), p. 118.

3 Si parte, a dir il vero, da voci dialettali locali significanti “leccio” (cfr. presso Pola *Monte Lesso*, anticamente [Schiavuzzi] *Monte Lezze*), da lat. ILÍCIUM (per gentile suggerimento della laureanda sig. na Samantha Rocco, di Rovigno).

si fosse provveduto immediatamente a ripristinare il nome locale originario. *Val da Lisso* per l'appunto.

La situazione denominativa relativa a *Barabiga*/*Barabéiga* si presenterebbe, così, abbastanza omogenea, più di quanto non sia per *Barbariga*/*Barbaréiga*, se nel Portolano del Mediterraneo del 1927 non comparisse inaspettata e piuttosto disturbante l'isolata dizione *Punta Barbariga*. Come giudicarla? Lapsus per *Barabiga* (dovuto ad una banale confusione con il più noto *Barbariga* "Punta Cissana"), o forma alterante di *Barabiga*, quindi in qualche modo originale, per lo meno rappresentante di un *usus* linguistico particolare? Al momento attuale dello *status* della documentazione non possiamo decidere. Conviene, perciò, ai fini della discussione etimologica che fra breve seguirà, non utilizzarla, anche se questo *Barbariga* al posto da *Barabiga* (così come il *Barabéiga* del Pellizzer al posto di *Barbariga*) ci tornerebbe, in ultima analisi, assai comodo.

4.1. *Etimi finora proposti*. Dato lo scarso spessore cronologico in cui si dispongono le attestazioni di *Barabiga*, lo sforzo, se così possiamo chiamarlo, etimologico si è concentrato su *Barbariga*.

L'etimo più convincente sembrerebbe quello per cui si partirebbe da un nome di famiglia o *Barbarighi* (i quali avrebbero posseduto dei terreni in quei pressi, G. Fabro in "Dignano e la sua gente"; Trieste 1975, p. 121) o *Barbariga* (Rosamani s.v.); A. Coglievina ("Arena di Pola" 22-7-1989, p. 4) sottolinea a questo proposito che una famiglia *Barbariga* viveva in quel di Padova, precisamente a Vigonza, e a questo punto si innesta anche la possibilità che cotesto *Barbariga* si possa raccostare in qualche modo con *Barbarigo*, bastione della cinta fortificata di Curzola (G. Ziliotto R. Dalm. 5, 1985, p. 11). Ipotesi queste abbastanza suggestive dal momento che i toponimi molto spesso derivano da un personale (ma alle volte succede proprio l'opposto). Però altrettanto valida si presenta l'ipotesi anche di chi vedrebbe in *Barbariga* un prediale in -ĪCUM (tipo *Lavarigo* < LABERIUS), dal nome latino BARBARIUS o BARBARUS.

4.2. Sennonché in nessuna di queste proposte si tiene nel debito conto della testimonianza del Coppo, il quale, come si è già detto, ci offre la variante *Valbarica*. Di fronte a questo fatto non sussistono altre possibilità se non quella per cui il nostro *Barbariga*, derivi, insieme a *Valbarica*, da VALLIS APRĪCA. Non solo, ma VALLIS APRĪCA è base accettabile per spiegare anche l'altro toponimo che ci sta a cuore, il rovigno. *Barabéiga*. Attraverso semplici fenomeni di metatesi e/o sincopi dissimilative VALLIS APRĪCA "valle soleggiata" passa a *VALBRICA e di qui a **Valbariga* (che il Coppo modifica, lievemente italianeggiando, in **Valbarica*) e a **Balbariga*, da cui i nostri *Barbariga* (-éiga) da una parte e *Barabiga* (-éiga) dall'altra. In altre parole, *Barbariga* e *Barabiga* hanno lo stesso etimo, indipendentemente dal fatto che una volta sola compaia attestata per *Barbariga* la forma (Pellizzer) *Barabéiga* e per *Barabiga* la forma (Portolano 1927) *Barbariga*.

I supporti a questo nostro etimo sono tutti validi.

Prima di tutto il passaggio di V iniziale a B è abbastanza diffuso nella nostra area (coste istriane e di Cherso-Lussino). Basti rammentare *Baldarca* di Sansego, parallelo a *Valdàrika* di Arbe e *Valdarche* di Lussino, evidentemente “Valle (=baia) dell’E RICA”, poi *Babiska*, a Veglia, variante di *Valbisca* (Bartoli II 237), nonché *Balvanida*, insenatura sulla costa occidentale di Lussino, da *Valbanida*, ossia “valle bandita” (cfr. G. Maver RL 2, 1953, p. 185). E non è nemmeno da dimenticare la denominazione cr. *Bale* per *Valle (d’Istria)*, da lat. VALLIS.

In secondo luogo APRĪCUS “solatio” non può definirsi estraneo alla toponomastica né italiana né di aree contermini. Ricorderemo il toponimo lig. *L’abrigasu* (presso Pigna) “pendio erboso rivolto a mezzogiorno” (LEI III, 19, 1985, c. 360 [Fazio-Pfister]), nonché il più noto *colle dell’Aprica* (dial. *l’abriga*, *l’avriga*, *la vriga*) in provincia di Sondrio (*Dizionario di toponomastica U.T.E.T.*, Torino 1990, p. 53 [C. Marcato]). Nel dalmatico APRĪCUS sta certo alla base del toponimo *Japirk* (presso Salona), a sua volta connesso con cr. *jâprk* “solatio” (a. 1550, V. Vinja RLIR 21, 1957, p. 51. P Skok ERHĪSJ II s.v., ecc: scettico comunque L. Rocchi p. 48), possibilmente da APRĪCUM incrociatosi con AFRĪCUM. Ma questo non è l’unico caso del genere: proprio lungo la costa istriana occidentale esiste un toponimo ben neto *Àbrega* (nome di centro abitato e anche di insenatura, a N. di Parenzo) con testimonianze a partire dal 1530 (*Abriga*) e comportante anche forme del registro croato lievemente divergenti ma molto sintomatiche tipo *Òbriga* (a. 1806), *Vàbriga* o *Vòbriga* (dove V-rappresenta, come spesso, l’agglutinazione della preposizione locativale slava *v* o *u*). Preciseremo che forse non tanto l’incrocio con AFRĪCUS (cfr. F. Crevatin PIstr. 1979 f. 4, p. 35) quanto il passaggio alla forma dialettale croata abbia favorito lo spostamento d’accento.

Tutto ciò (altro argomento), in netta opposizione al talasson. *Valdabora* (o *Val di bora*), il quale pone in rilievo l’esposizione a Nord, al vento di Tramontana (o di Bora), del resto dell’insenatura rovignese. Ma anche per *Barbariga* valgono le stesse osservazioni, qualora detta punta la si giudichi nella sua posizione con riferimento alla sottostante insenatura di Val Casematte (v. IGM).

In terzo luogo non va sottaciuto, a parer mio, nemmeno il fatto che l’etimo immediato da un sintagma con valore di appellativo (“valle aprica”), anziché da altro nome proprio (famiglia *Barbarighi* ecc.), potrebbe essere comprovato dal fatto che talora detto toponimo, al pari del lombardo *l’Aprica*, richieda l’uso dell’articolo determinativo, es. “La Barbariga”, G. Rieger *Costa occid. d’Istria* (1845) r. 50, “fino alla vecchia Barbariga” VP 9-7-1988, p. 5.

Infine, e questa volta con riferimento unicamente ai *Realien*, rammentiamo che la denominazione rovignese *Barabiga* si applica, come del resto abbiamo già accennato, non solo ad uno specchio d’acqua ma ad un prato in pendio lungo la costa stessa, quindi, dato l’orientamento del sito, esposto effettivamente a mezzogiorno.

ABBREVIAZIONI IMPIEGATE

ACRSR	“Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, Trieste-Fiume.”
AMSIA	“Atti a Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria,” Parenzo e poi Trieste.
Bartoli	Matteo Bartoli, <i>Das Dalmatische</i> , Wien 1906.
Jurišić	Blas Jurišić, <i>Toponimika zapadne Istre, Cresa i Lošinja</i> , Anali, Leksikografski Zavod FNRJ 3, Zagreb 1955.
LEI	“Lessico Etimologico Italiano”, a cura di M. Pfister, Wiesbaden 1979.
Pellizzer	Giovanni Pellizzer, <i>Toponomastica della costa rovine</i> , Settala 1975.
PIstr.	“Pagine Istriane”. Organo dell’Associazione Istriana di Studi e Storia Patria, Parenzo, poi Trieste.
RDalm.	“Rivista Dalmatica”, Associazione Nazionale Dalmata, Roma.
RL	“Ricerche Linguistiche”, Istituto di Glottologia, Università di Roma.
RLiR	“Revue de linguistique Romane”, Paris.
Rocchi	Luciano Rocchi, <i>Latinismi e romanismi antichi nelle lingue slave meridionali</i> , Udine 1990.
Rosamani	Enrico Rosamani, <i>Vocabolario Giuliano</i> , Bologna 1958 (rist. 1991).
Skok ERHiSJ	Petar Skok, <i>Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika</i> , Zagreb 1971-74.
TSO	“Trieste Oggi. Giornale della Città.”
VP	“La Voce del Popolo”, Fiume.

Povzetek

DVE KRAJEVNI IMENI Z ISTRSKE OBALE: BARBARIGA IN BARABIGA

Dva kraja na istrski obali, *Barbariga*, na pol pota med Rovinjem in Fažano, in *Barabiga*, majhen rt severno od Rovinja ob zalivu Valdabora/Maldabora, imata po avtorjevem mnenju isti etimološki vir. Večina razlagalcev je enotna v prepričanju, da je treba iskati vir za *Barbarigo* v imenu družine Barbarigov. Avtor pa opozarja na manj znano, a zapisano različico krajevnega imena *Valbarica*, kar gotovo izhaja iz latinskega VALLIS APRICA ‘osončena, k soncu obrnjena dolina’; izbrano ime se lepo sklada z lego enega in drugega kraja. V prispevku se navaja v potrdilo take razlage vrsta toponimov, ki imajo v sebi latinski APRICUS. Tudi nekateri hrvaški kraji, npr. *Japirk* pri Solinu.

Razlago podpira tudi raba določenega člena v italijanskih virih: *La Barbariga*. Ta je prav naravna ob običnem imenu, je pa vsaj močno presenetljiva ob lastnem imenu.